

L'analisi

LE ALLEANZE PUBBLICO-PRIVATE PER PROTEGGERE I DONI DEL PIANETA

di **LORENZO BANDERA***

Quando si parla di tutela della natura si tende a farlo in astratto, partendo da principi etici e di responsabilità personale e quasi mai da elementi concreti. Questo perché i cosiddetti «servizi ecosistemici» in cui rientrano elementi fondamentali per la nostra vita – gli approvvigionamenti necessari alla sopravvivenza (cibo, acqua, materie prime), la regolazione del sistema naturale (contrasto al dissesto idrogeologico, purificazione di aria e acqua) e quelli legati a cultura e tempo libero – sono considerati come qualcosa di sostanzialmente illimitato, a cui quindi non è (sempre) necessario dare un valore. La realtà negli ultimi anni ci ha però dimostrato che questi elementi sono molto più fragili di quanto si immaginasse e, pertanto, necessitano di *policies* adeguate che ne garantiscano una maggior tutela, anche attraverso meccanismi di valorizzazione e regolazione che spingano verso una gestione più corretta e consapevole. Il bando "Capitale Naturale" di Fondazione Cariplo, giunto alla sua terza edizione, va proprio in questa direzione e si propone di promuovere la funzionalità ecosistemica di aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità (e quindi dei suoi servizi) ma anche di attribuire un valore agli elementi ambientali che non sono solitamente considerati negli scambi di mercato.

Ad oggi l'iniziativa ha sostenuto 10 progetti - e altri 5 dovrebbero essere selezionati con la nuova edizione - realizzati grazie ad alleanze locali tra attori pubblici e privati. L'idea è che una maggior tutela delle aree protette favorisca la conservazione di stock di risorse ambientali e assicuri una tutela di quei servizi ecosistemici che come detto sono fondamentali per il benessere delle persone e delle comunità e per la sopravvivenza degli esseri umani e del Pianeta. Il bando mira a potenziare e rafforzare il patrimonio naturale - ampliando le superfici degli ambienti naturali, riqualificando gli habitat e sviluppando corridoi ecologici di collegamento in favore degli organismi viventi - ma anche a promuovere l'elaborazione di studi e analisi dei servizi ecosistemici per definirne «schemi di pagamento». Riconoscere un valore di mercato a questi elementi permette infatti di attribuire loro rilevanza e unicità, consentendo di offrire incentivi finanziari agli attori locali per sostenere il mantenimento delle funzioni ecologiche del capitale naturale, di contabilizzarle nei bilanci gestionali e di remunerare azioni normalmente non riconosciute a livello finanziario. Il bando sta dunque aiutando a tutelare la biodiversità esistente, ma anche a gettare le basi per promuovere un mercato nuovo e virtuoso che riconosca un'incidenza (anche) economica alla natura. E guardando ad un recente studio condotto da Paolo Canino e Stano Cima di Fondazione Cariplo sui parchi coinvolti dal bando la strada sembra essere quella corretta. I cittadini intervistati riconoscono, infatti, un grande valore a ambiente naturali per questioni etiche e personali e ogni anno investono risorse economiche significative per raggiungere queste aree protette, visitarle e conoscerle meglio. La domanda di natura c'è, per questo serve strutturare al meglio l'offerta.

*Percorsi di Secondo Welfare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pagamenti per Servizi Ecosistemici «monetizzano» ciò che il Pianeta ci offre
Aria, suolo, acqua regalano cibo, benessere, servizi ma vanno difesi
La soluzione? Mettere in rete soggetti diversi che proteggano le aree a rischio
Il Parco Oglio Sud e gli altri progetti dei bandi di Fondazione Cariplo

di **PAOLO RIVA**

Il Parco Oglio Sud come la città di New York. La metropoli Usa, per avere acqua potabile buona e in abbondanza, si è da tempo accordata con i proprietari delle foreste da cui dipende il flusso idrico: paga loro una quota stabilita affinché gestiscano i terreni in modo sostenibile. Così, l'acqua arriva in città a costi inferiori rispetto a quelli che avrebbe un depuratore, i proprietari hanno fondi per le loro foreste e l'ecosistema gode di buona salute. È una situazione in cui vincono tutti. In termini tecnici è un «Pes», l'acronimo inglese che indica i Pagamenti per Servizi Ecosistemici. In pratica è un modo per dare un valore economico ai servizi che la natura offre gratuitamente, che le attività umane mettono sempre più a rischio, ma dei quali abbiamo estremo bisogno. Al Parco Oglio Sud, tra Cremona e Mantova, lo sanno bene e per questo pur

Prosegue Siccardi: «Accendiamo una miccia, ma poi vogliamo che i territori vadano con le loro gambe, autonomamente». Ed è così che stanno cercando di fare il Parco Oglio Sud e gli altri 85 enti sostenuti da Fondazione Cariplo oltre 7 milioni e mezzo di euro in due anni. I progetti in questione, però, riguardano solo il territorio dove opera la fondazione (Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola).

Di Pagamenti per i Servizi Ecosistemici, invece, ce ne sarebbe bisogno in tutto il Paese perché «i Pes sono investimenti sul futuro». A definirli così è il ricercatore dell'Università di Urbino Riccardo Santolini. Per lo studioso lo scopo di questi pagamenti deve essere mantenere in salute la funzionalità degli ecosistemi perché continuino a fornire servizi: «Il valore di un bosco deve essere rappresentato

La natura, bene di mercato

agendo su una scala ridotta e in un ambito diverso hanno seguito l'esempio di New York.

Quando glielo si fa notare Fabrizio Malaggi, trentanovenne dottore forestale, ride. Nella primavera del 2018 il parco ha firmato il primo contratto per un Pagamento per Servizi Ecosistemici nel settore della pioppicoltura sostenibile con alcune aziende che producono legname sul suo territorio. Come funziona? «L'azienda - risponde Malaggi - svolge a proprie spese interventi per la conservazione di aree naturali di proprietà demaniale in gestione del parco. Il vantaggio è duplice. Da una parte noi minimizziamo i costi di gestione e incrementiamo gli interventi di conservazione. Dall'altra l'azienda soddisfa uno dei requisiti della certificazione internazionale Fsc®, che richiede la gestione di aree rappresentative di ecosistemi naturali pari al 10 per cento della superficie certificata».

Se un privato svolge a proprie spese interventi per la conservazione di aree naturali demaniali calano i costi di gestione e le aziende ottengono una certificazione europea

La prima a firmare è stata l'azienda agricola Rosa Anna e Rosa Luigia, ma nei mesi successivi altre l'hanno seguita. Per Malaggi, «è il risultato di un lungo processo partecipativo». Grazie al sostegno di Fondazione Cariplo sono anni che sulle rive dell'Oglio si affronta il tema. Il parco ci ha lavorato prima in autonomia, col supporto di Etifor, poi con altri enti. Insieme con Parco del Mincio, Parco Oglio Nord, Parco Alto Garda Bresciano, Aipo e Fsc Italia ha promosso il progetto triennale Ecopay Connect 2020, finanziato dal bando Capitale Naturale 2017. A seguirlo per conto di Cariplo è Paolo Siccardi: «Sono oltre dieci anni che tuteliamo la biodiversità nelle aree protette lombarde, lavorando su scale sempre più ampie. Ora siamo arrivati a mettere in rete anche parchi lontani tra loro. Questo bando è la conclusione di un percorso». Ma è anche un punto di partenza. Un'altra caratteristica importante di Capitale Naturale, infatti, è la collaborazione tra istituzioni, società civile e privati.

non solo dal legname che produce ma anche e soprattutto da quello che è capace di offrire alla collettività come ecosistema: fissare CO₂, trattenere il suolo, depurare l'acqua... Bisogna avere equilibrio tra uso diretto (la produzione di biomassa) e l'uso indiretto rappresentato da queste ultime funzioni. Nell'agire collettivo, in Italia, il valore dei servizi ecosistemici viene messo sul piatto della bilancia ancora troppo raramente».

Eppure non si tratta di pochi spiccioli. In un rapporto del Ministero dell'Ambiente il valore complessivo dei servizi ecosistemici in Italia per il 2015 è stato stimato in almeno 338 miliardi di euro. Circa il 23 per cento del Pil nazionale di quell'anno. Di fronte a queste cifre l'obiettivo dovrebbe essere prenderci più cura del capitale naturale, cioè della riserva di organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche che contribuiscono a fornire beni e servizi di valore per l'umanità. Nonostante ciò la spesa pubblica primaria per le risorse ambientali è in calo e sostegni come quello di Fondazione Cariplo diventano decisivi. «Se più parchi riuscissero a valutare i loro servizi ecosistemici potrebbero essere riconosciuti economicamente con forme di Pes, per mantenere e incrementare i servizi ecosistemici stessi. Sarebbero investimenti capaci di generare ricadute positive per tutti», auspica Santolini.

Quello del Parco Oglio Sud «è un esempio positivo». Che, proprio per questo, verrà replicato. Uno degli obiettivi di Ecopay Connect 2020 infatti è applicare il modello di coinvolgimento del territorio sperimentato da Malaggi e i suoi colleghi anche agli altri parchi coinvolti, adattandolo alle caratteristiche di ciascuno. «Nell'Alto Garda Bresciano per esempio stanno lavorando bene con i pescatori locali», riporta Malaggi. E «c'è grande entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Percorsi di Secondo Welfare è un **laboratorio di ricerca** nato nell'aprile 2011 su iniziativa del Centro di Ricerca Luigi Einaudi di Torino in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e il *Corriere della Sera*. Il progetto si propone di **ampliare e diffondere** il dibattito sul Secondo

Welfare in Italia **studiando e raccontando dinamiche ed esperienze** capaci di coniugare il ridimensionamento della spesa pubblica con la **tutela dei nuovi rischi sociali**, in particolare attraverso il coinvolgimento crescente di attori privati e del Terzo settore.

Il capitale naturale

La natura fornisce alla società importanti benefici



Nutrimiento



Salute



Sicurezza



Svago

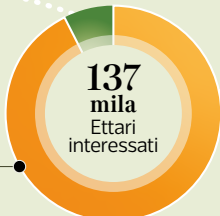
338

miliardi di euro

Il valore totale stimato per questi "servizi ecosistemici"

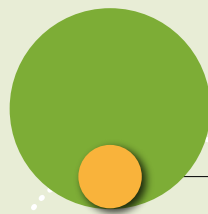
COSA MINACCIA QUESTO CAPITALE?
(Italia, 2017)

Incendi
5.042



128 mila Ettari boschivi

Consumo di suolo
In Italia



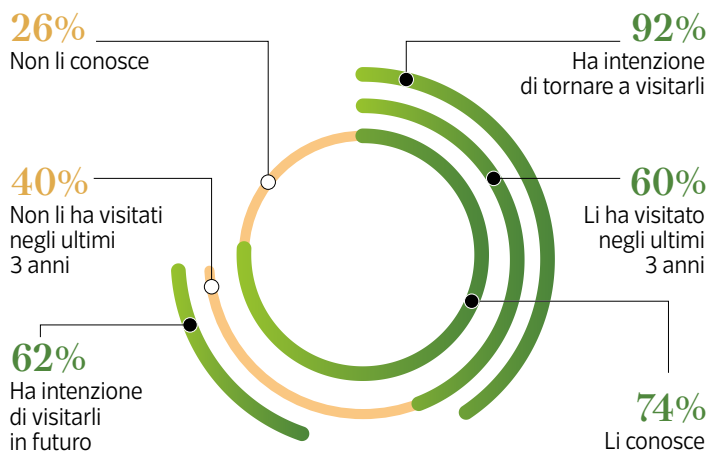
Siccità

2° Anno più siccitoso di sempre

-22% Rispetto media 1961-2017 Indice SPI

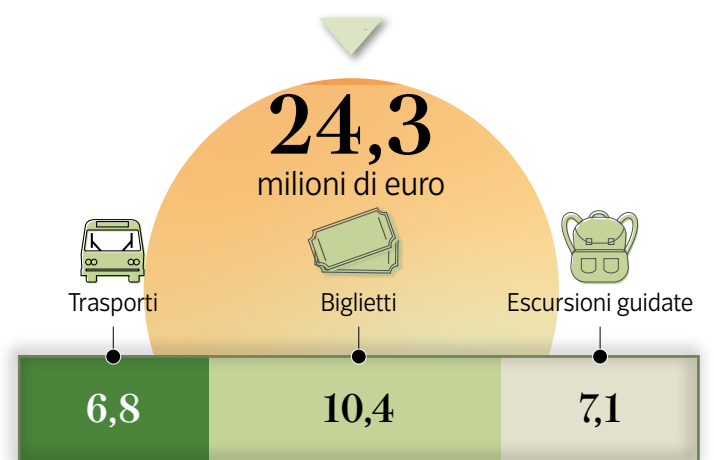
I cittadini lombardi e i parchi naturali

Conoscenza e utilizzo dei 10 parchi regionali interessati dal bando "Capitale Naturale"



Il "valore" potenziale generato dai parchi

In relazione ai 10 parchi oggetto dell'indagine i cittadini lombardi intervistati hanno speso o sarebbero disposti a spendere



Il bando "Capitale Naturale" di Fondazione Cariplo

Lura-Groane e Brughiere/Seveso-Parco Nord
Parco delle Groane

Corridoi insubrici
Parco Campo dei Fiori

ReLambro SE
Ente Regionale Agricoltura e Foreste

S.O.U.R.C.E. 2.2.
Comune di Lurate Caccivio

Progetto Aretè
Parco Valle del Ticino

Natura vagante
Parco Adda Nord

Ecopay Connect 2020
Parco del Mincio

C.ORO - Capitale ORObie
Parco delle Orobie Bergamasche

Enjoybrianza Reload
Parco Valle del Lambro

Capitale Naturale Monte di Brianza
Parco Montevecchia e Valle del Curone

Nome del progetto |
Soggetto promotore |
1ª edizione (2018-2021) X
2ª edizione (2019-2022) X

Per la tutela della funzionalità ecosistemica delle aree naturalistiche

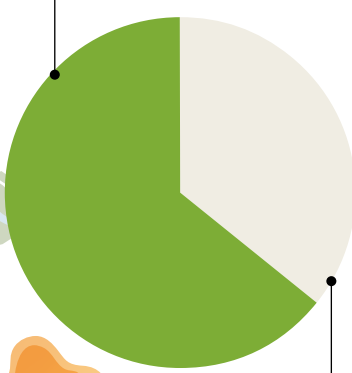
10 Progetti finanziati

86 Attori coinvolti

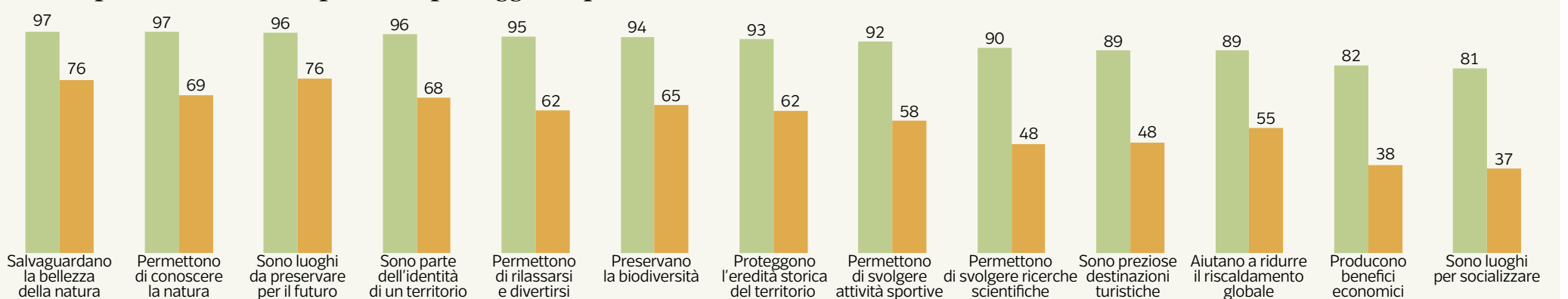
13 Province interessate

11.795.485 € Il costo totale

7.573.258€ Finanziato da Cariplo



Perché per i cittadini è importante proteggere i parchi?



Fonte: ISPRA (2018), Comitato Capitale Naturale (2018), Ufficio Osservatorio e Valutazione Fondazione Cariplo (2019)

Infografica: Michela Eligiato (L'Ego-Hub)